

Scimmia Sapiens



La loquace e inaffidabile scimmia nei nostri computer
(e come imparare a conviverci).

L'illusione della conoscenza: attraversare la Manica a piedi

Logica Umana



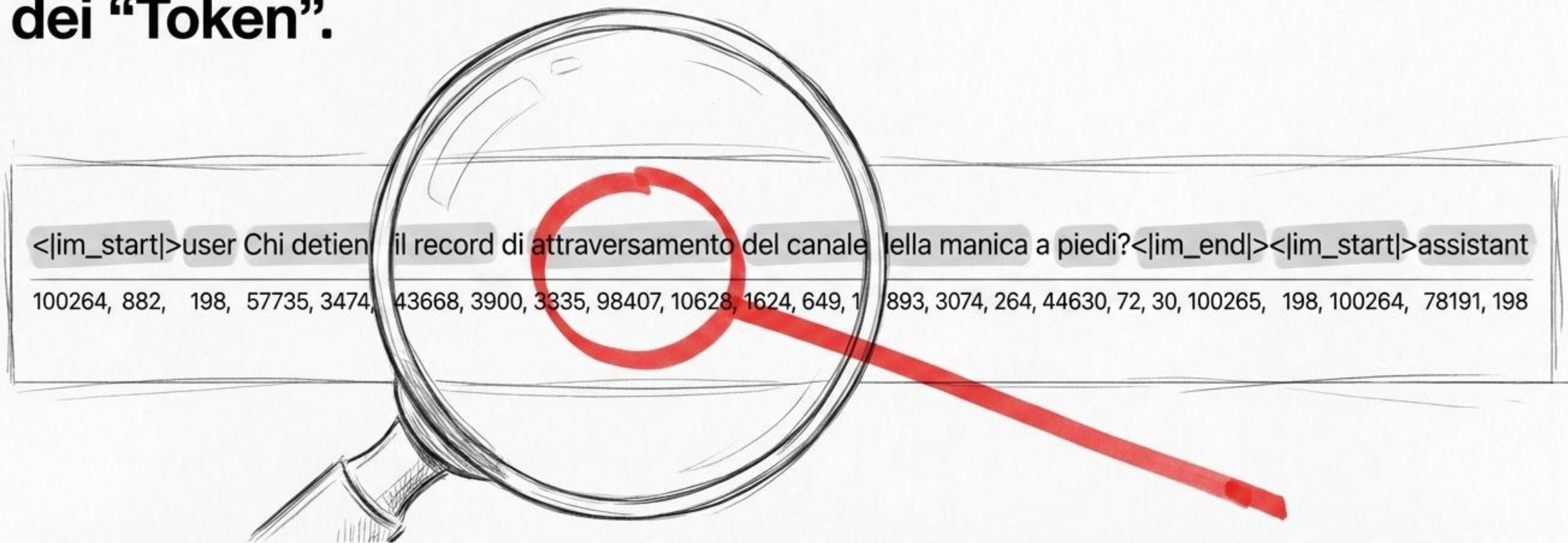
Alla domanda "Chi detiene il record di attraversamento della Manica a piedi?", un noto LLM ha risposto: "Christof Wandratsch, in 14 ore e 51 minuti, il 14 agosto 2020".

Logica Algoritmica



L'IA non risponde alle domande. Cerca associazioni statistiche. Ignora le leggi della fisica, il contesto e il buonsenso.

Dentro la scatola nera: il mondo frammentato dei “Token”.



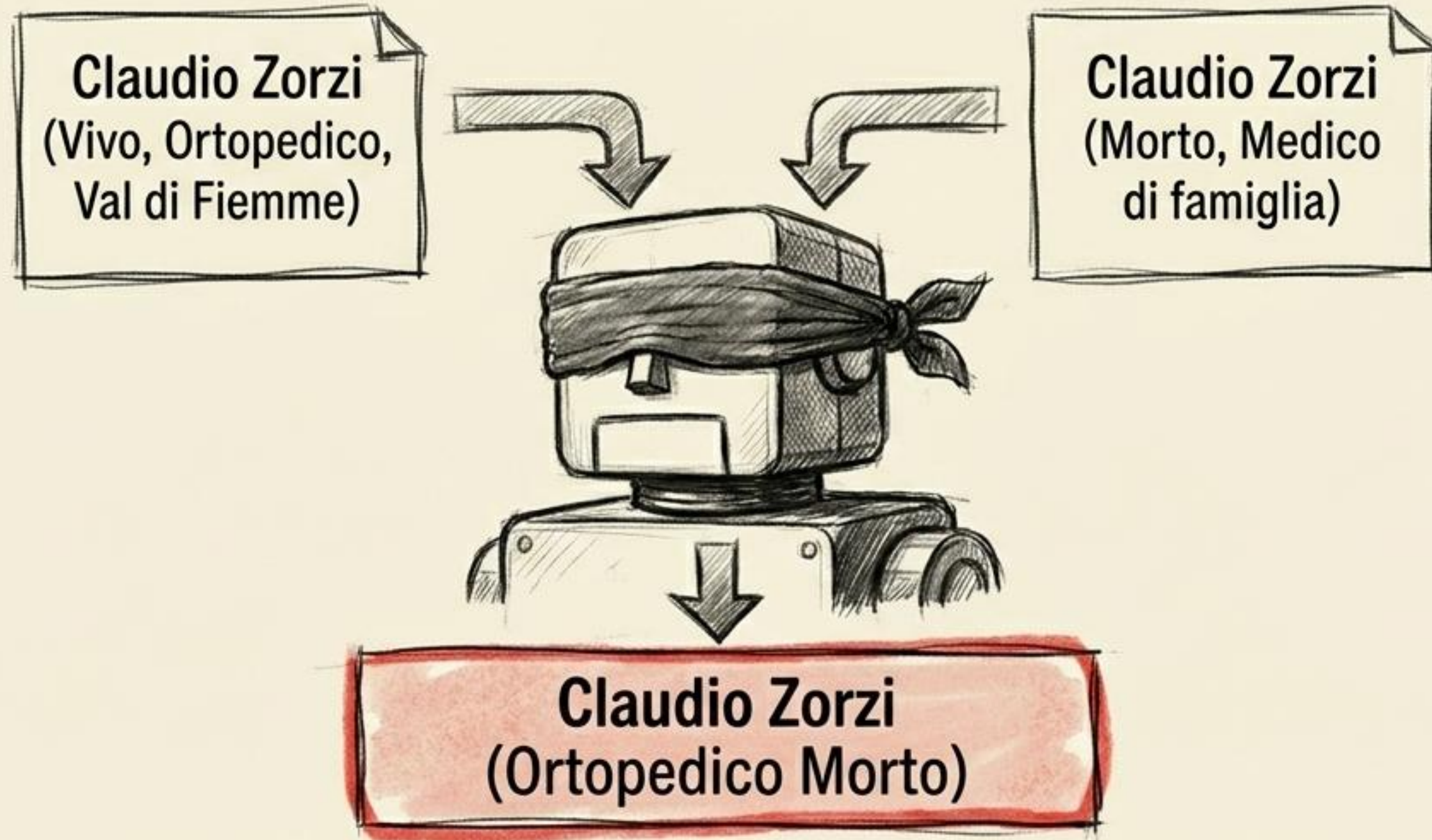
L'intelligenza artificiale non legge parole, ma token (etichette numeriche).
Le parole comuni hanno numeri bassi; i prefissi o i termini rari hanno numeri alti.
Scomponi il nostro linguaggio per poterlo calcolare.

L'anello della previsione: come nascono le frasi.



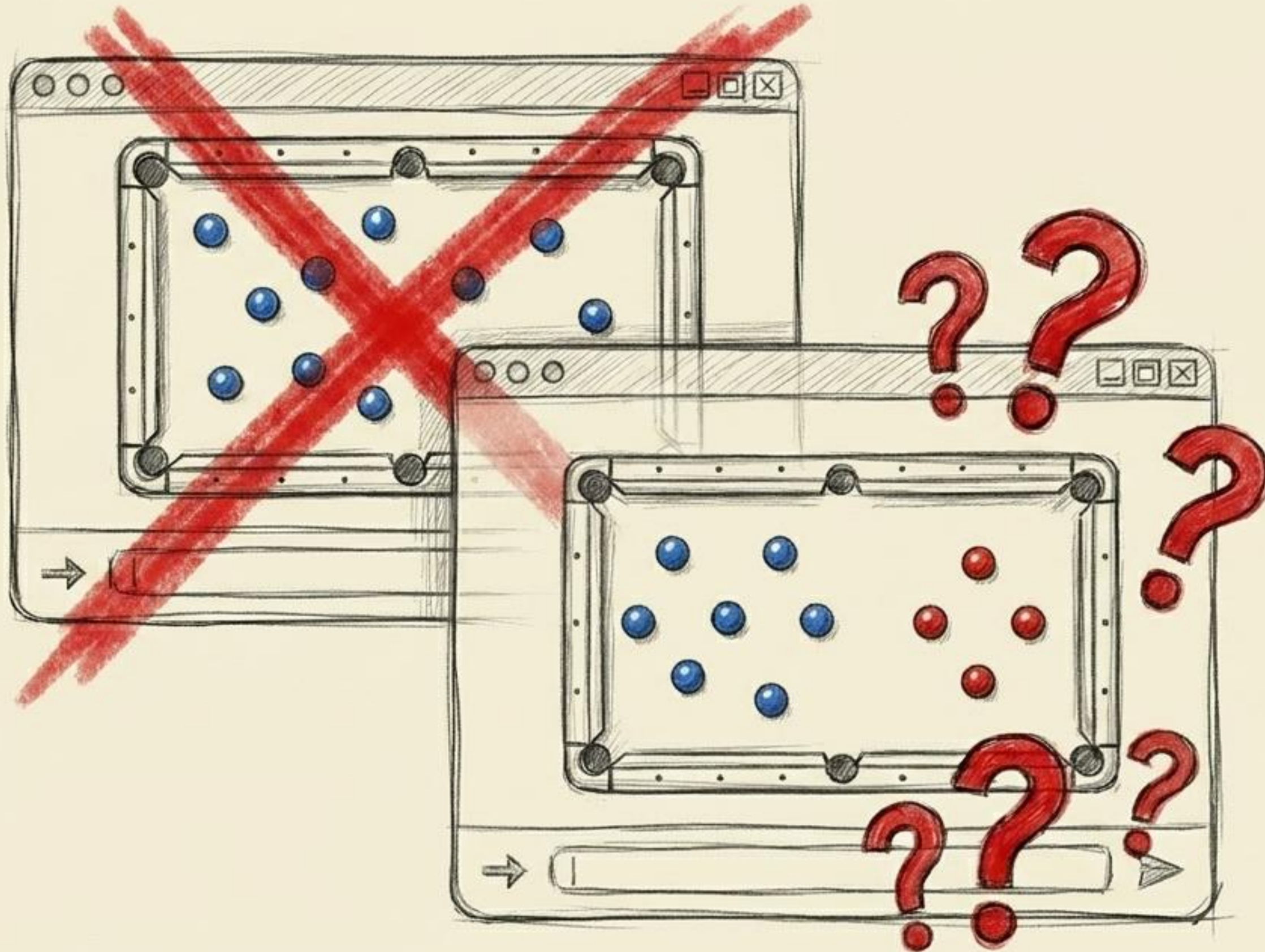
La generazione del testo è come un filo metallico semirigido fatto passare attraverso degli anelli. L'algoritmo piega il filo per trovare la traiettoria più probabile verso la parola successiva. È una questione di curvatura statistica, non di significato.

Il paradosso dei Big Data e l'illusione delle coincidenze.



Più dati abbiamo, più aumentano le coincidenze letali. Se Google e l'IA trovano mille articoli associati a 'Claudio Zorzi' e 'Morto', decreteranno la morte del famoso ortopedico, confondendolo con un omonimo. L'IA fonde le identità perché non possiede il concetto di individuo, ma solo l'etichetta del nome.

I punti ciechi: perché l'IA non sa contare le biglie.




Per l'IA, una 'palla blu' non è un oggetto reale e indivisibile. È solo un insieme statistico di pixel blu su pixel verdi. L'IA ignora la definizione logica di numero stabilita da Bertrand Russell: calcola pesi, ma non conta oggetti.

L'ostinazione dell'algoritmo: il caso del 'Lonfo'.

Il verso è:
e **gnagio** s'archipatta

No, la versione
originale Einaudi
dice
gnacchera



Ragionato per 10s:
Devo scusarmi

Di fronte alla poesia metasemantica di Fosco Maraini, l'IA sostituisce la parola inventata 'gnagio' con la più probabile (ma metricamente errata) 'gnacchera'.

A differenza degli umani, un modello statistico difende pervicacemente il proprio errore prima di arrendersi all'evidenza logica di un controesempio.

La minaccia dell'Autofagia e il collasso del modello.



Addestrare un'IA usando testi generati dall'IA stessa crea un circolo vizioso strutturale. **Entro pochi cicli**, il modello **perde la sintassi** e **collassa** nella **ripetizione delirante**.
Stiamo esaurendo i testi umani originali: la scrittura umana diventerà il **bene più prezioso**.

Matrice Diagnostica: Due modi di 'pensare'.

L'IA non è una versione più veloce del cervello umano; è un'architettura completamente diversa.

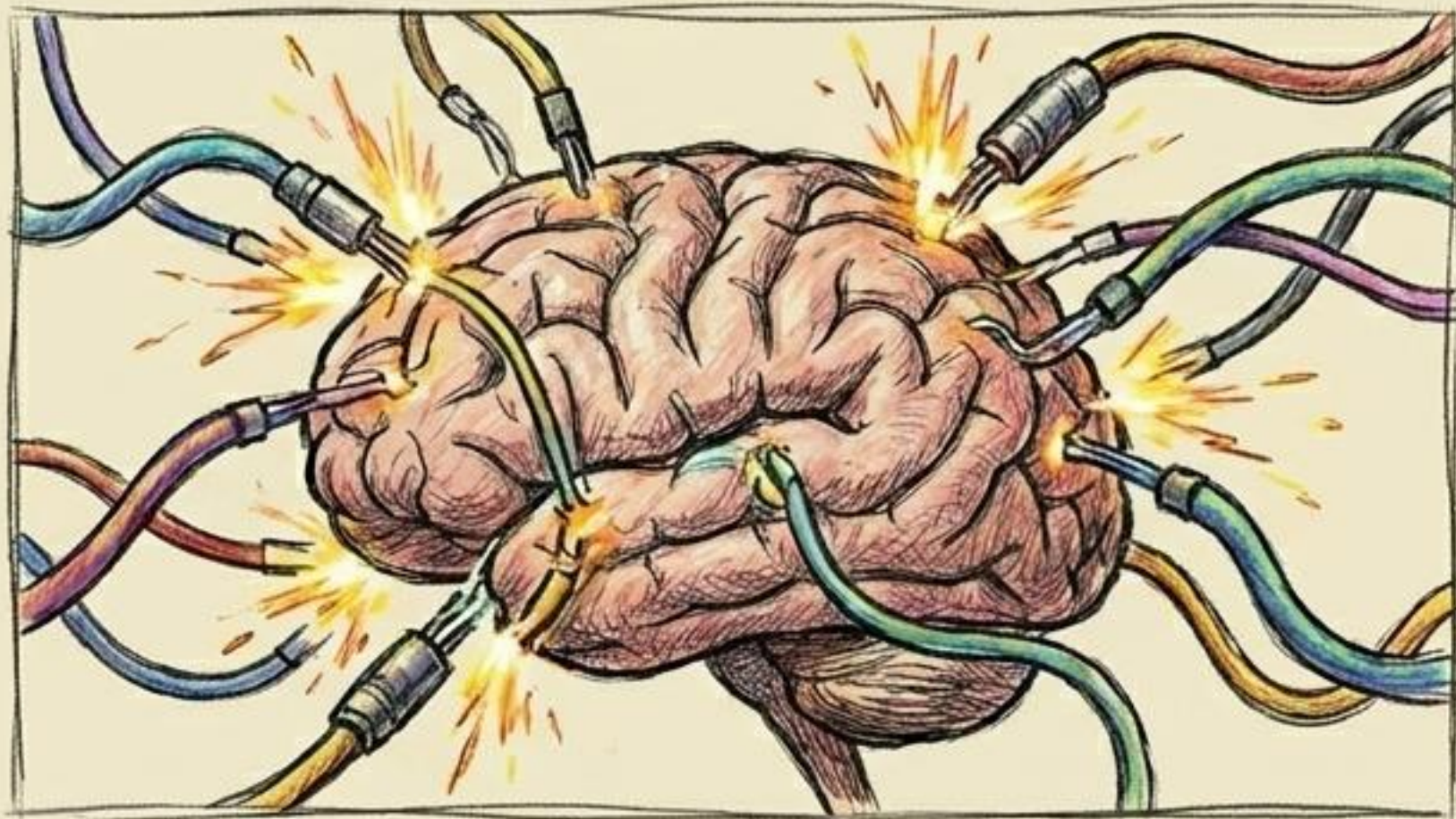
Intelligenza Umana vs. Pappagallo Algoritmico

Caratteristica	Umana	Algoritmo
Gestione dei Controesempi	Confutazione immediata	Ignora le eccezioni statistiche
Comprensione del Contesto	Gerarchia del significato	Appiattisce le fonti (Breitbart = Financial Times)
Riconoscimento dell'Errore	Capacità di ammettere lo sbaglio	Ostinazione probabilistica
Astrazione Logica	Concetti indivisibili (Numeri/Oggetti)	Pixel e Token (nessun vero oggetto)

Domare la bestia: Fine-Tuning e architetture RAG.

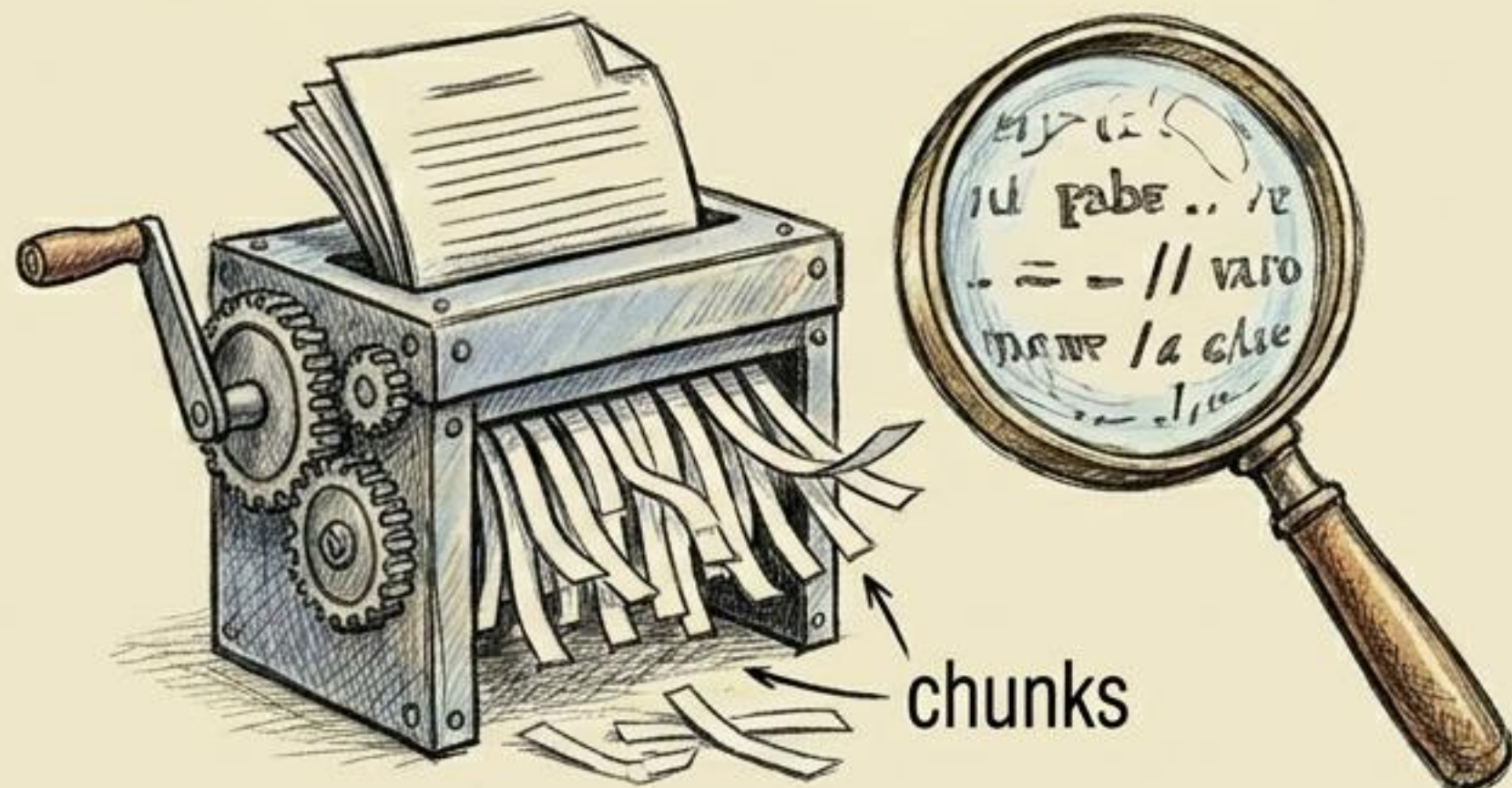
Giuseppe Verdi usava i libretti mediocri ma velocissimi di Piave come base per i suoi capolavori. Possiamo fare lo stesso con l'IA fornendole recinti sicuri.

Fine-tuning



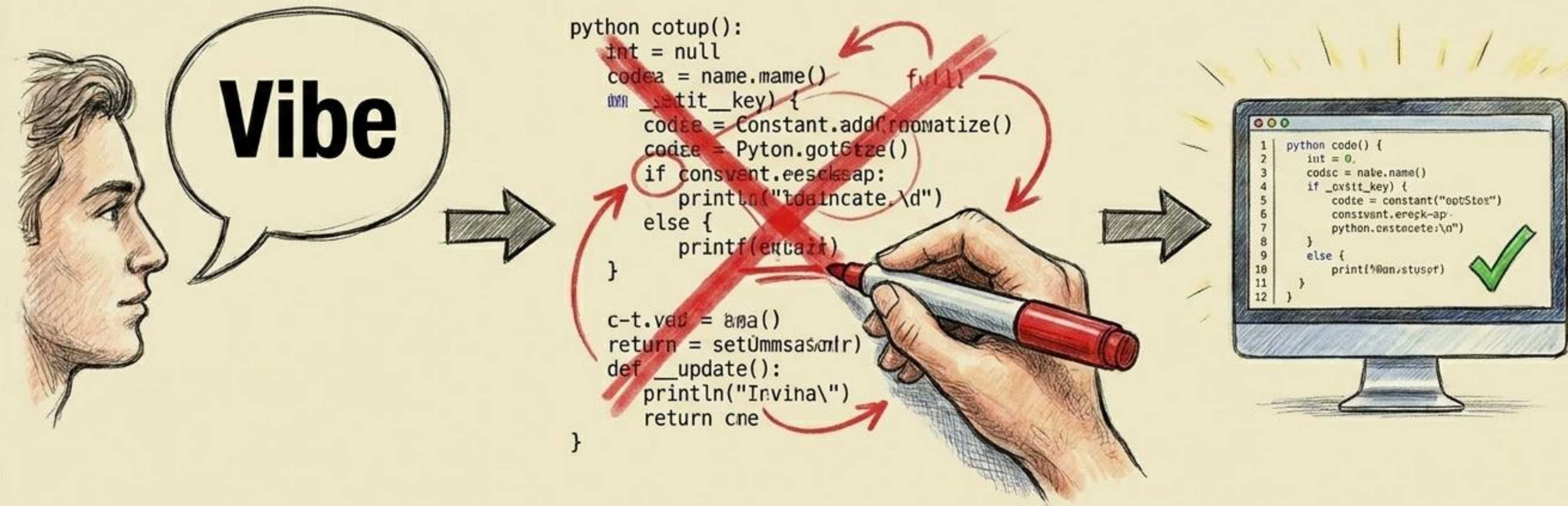
- Riaddestrare il modello su testi iper-specialistici (dispendioso).

RAG (Retrieval-Augmented Generation)



- Costringere l'IA a cercare risposte solo all'interno di documenti privati e verificati, frammentati in blocchi di contesto.

La rivoluzione del "Vibe Coding".



Il modo migliore di usare l'IA non è chiederle verità, ma usarla come esecutore di compiti meccanici. Farsi scrivere codice informatico in pochi secondi accelera il lavoro, ma richiede l'occhio clinico umano per correggere le allucinazioni e far collimare i pezzi.

Il dilemma etico: L'IA è come un'automobile?



Negli anni '20, i pedoni venivano colpevolizzati per gli incidenti stradali ('Jaywalking'). Oggi la legge protegge l'utente debole. L'IA è come un SUV lanciato a folle velocità nell'informazione. Ha un impatto devastante anche su chi non la usa (es. mutui negati, crolli in borsa). La responsabilità finale deve restare umana.

Il vero superpotere: L'arte della domanda.



Nell'Enigma dei Guardiani, la salvezza non sta nella risposta dei guardiani, ma nella complessa architettura logica della domanda che poniamo. Socrate si definiva "ostetrico delle anime": non dava risposte, faceva nascere idee attraverso le interrogazioni. Interrogare la macchina è un'abilità a metà tra arte e scienza.

Un Nuovo Umanesimo: la nostra unicità.



Giovanni Pico della Mirandola intuì che la vera natura dell'uomo non è l'eccellenza in un singolo compito, ma la versatilità assoluta e l'uso del linguaggio astratto.

Di fronte a una tecnologia che imita la nostra voce, la risposta più radicale è rimanere fieramente umani: capaci di ironia, maestri del dubbio e responsabili dei nostri errori.